

Laboratorio di mercoledì 10 maggio. Gruppo n.9

Il gruppo di lavoro n. 9, avendo individuato ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni all'attività scolastica attraverso l'osservazione e l'uso degli indicatori forniti da *Index per l'inclusione*, al fine di favorire lo sviluppo di culture inclusive che concorrano alla costruzione di comunità capaci di promuovere la piena partecipazione degli alunni alla vita scolastica, favorire la collaborazione tra insegnanti e l'aiuto reciproco tra le famiglie, ha elaborato un progetto che prende in considerazione la categoria n. 4 *"Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione"* che fa riferimento alle alleanze extrascolastiche.

Si simula di operare in un Istituto alberghiero, in cui si registra in ogni classe la presenza di un alunno con grave disabilità, nonché di alunni con BES: alunni con disturbi specifici di apprendimento, alunni con problemi socio-economici ed alunni di recente immigrazione.

Poiché l'eterogeneità delle classi determina difficoltà relazionali che rendono complicati i rapporti all'interno del gruppo classe, con inevitabili negative ricadute sui livelli di apprendimento, si pensa di realizzare in via sperimentale un laboratorio integrato, a classi aperte, basato sullo studio delle tradizioni culinarie del territorio di riferimento (Palestrina), che verranno messe a confronto con le tradizioni culinarie degli alunni di altra provenienza. Il fine è quello di ancorare la scuola a una maggiore conoscenza del territorio e, contemporaneamente, a favorire la comprensione delle differenze.

L'attivazione di tale laboratorio, i cui destinatari sono gli alunni e le famiglie di due classi del biennio, favorirà attività con ricadute didattiche indirette, in quanto gli interventi avranno carattere educativo e saranno volti a compensare difficoltà relazionali, a facilitare forme adeguate di socializzazione, specie in presenza di situazioni di quotidiana conflittualità e ad avvicinare gli alunni ad un lavoro cooperativo.

In tal modo si prevede di recuperare quelle competenze sociali e trasversali che sono prerequisite dell'apprendimento ed elemento per una sana e matura cittadinanza. Gli apprendimenti curricolari riferiti alle singole discipline verranno acquisiti, in modo alternativo e integrativo rispetto alla modalità di lezione trasmissiva, con il *fare* e l'operatività concreta (*learning by doing*) attraverso attività laboratoriali ed interdisciplinari.

I docenti coinvolti saranno quelli di laboratorio di cucina, di lettere, di matematica, di diritto, di fisica, di cultura medica, di tecnologia dei materiali e di sostegno.

Il coinvolgimento delle famiglie verrà realizzato attraverso momenti di incontro in cui, alla realizzazione dei singoli piatti, si faranno seguire momenti in cui si illustreranno gli eventi culturali e religiosi ai quali tali piatti vanno associati. In tal modo le famiglie impareranno a superare le reciproche diffidenze e si sentiranno responsabili di un futuro comune. La scuola diventa così un laboratorio di convivenza e di nuova cittadinanza.

Il progetto verrà presentato a settembre al primo Collegio dei docenti per l'approvazione; la partecipazione dei singoli alunni al gruppo interclasse sarà condiviso tra i Consigli di classe, il Dirigente scolastico, le famiglie e gli alunni. L'attivazione del laboratorio a favore di ogni singolo alunno e della sua famiglia verrà regolamentato attraverso patti formativi personalizzati, in cui si stabiliscono tempi, modalità, finalità funzionali ai bisogni specifici di ogni singolo alunno.

I laboratori inclusivi saranno attivati dal mese di gennaio in poi, in orario curricolare, all'esito del primo quadrimestre.

Gli incontri con le famiglie saranno realizzati una volta al mese, in orario pomeridiano, per facilitare la partecipazione dei genitori con impegni lavorativi.